

IL BATTESIMO NELLO SPIRITO SANTO

L'ESPERIENZA

Il battesimo nello Spirito Santo non è semplicemente una dottrina, è un'esperienza, una realtà empirica e non un arricchimento teologico. Infatti, è possibile vivere l'esperienza del battesimo senza possedere alcuna conoscenza dottrinale della Persona e dell'opera dello Spirito Santo, proprio come una persona può ascoltare musica e goderne senza conoscerne la teoria. Purtroppo, anche in ambienti cristiani l'opera dello Spirito Santo è considerata soltanto un argomento di teologia dogmatica e non un'ardente esperienza che caratterizza la vita cristiana. Invece, a partire dalla Pentecoste, la Chiesa dei primi secoli ha goduto dell'esperienza potente dello Spirito nonostante la dottrina a riguardo non fosse stata ancora formulata definitivamente. E senza dubbio importante avere delle corrette vedute teologiche sulla Terza Persona della Trinità e sulla Sua opera, ma bisogna resistere alla tentazione di ridurre la fede unicamente ad una formulazione dottrinale. Il battesimo nello Spirito Santo implica un tale coinvolgimento del credente con la presenza di Dio, che il finito (l'uomo) è sommerso dall'Infinito (Dio). E un evento spirituale in cui lo Spirito Santo, che abita "dentro" il credente, rendendolo il tempio di Dio (cfr. I Corinzi 3:16; 6:19), pervade l'uomo consentendogli di aprirsi a Dio nella preghiera, nella lode, nell'adorazione (Romani 8:26; Efesini 6:18). Si crea una nuova e più vivace comunione fra lo Spirito Santo e lo spirito dell'uomo, che travalica le debolezze caratteriali degli uomini e determina una straordinaria franchezza.

1) ANALISI DELL'ESPERIENZA PENTECOSTALE

- A. Il dato centrale dell'esperienza pentecostale è il *riempimento* di Spirito Santo. L'esperienza del riempimento è distinta dall'opera che lo Spirito Santo compie alla rigenerazione del peccatore come Donatore della nuova vita in Cristo (cfr. Giovanni 3), così come lo è dall'azione che compie nella santificazione del credente come Colui che fa crescere il frutto dello Spirito (cfr. Galati 5:22). Proprio come un vaso può contenere acqua anche senza esserne *pieno*, un credente può possedere la presenza dello Spirito di Dio senza esserne necessariamente ripieno, mentre nel giorno di Pentecoste i discepoli furono *ripieni* di Spirito Santo.

2) UN'ESPERIENZA BEN DEFINITA

- A. Il battesimo nello Spirito Santo è un'esperienza ben definita, chi la realizza è consapevole di averlo ricevuto. L'ordine che il Signore Gesù Cristo diede ai discepoli fu: "... rimanete in questa città, finché dall'alto siate rivestiti di potenza" (Luca 24:49; cfr. Atti 1:5, 8). Se il rivestimento di potenza, il battesimo nello Spirito Santo, non fosse stata una benedizione riconoscibile con certezza, con quale criterio gli apostoli avrebbero definito il compimento dei giorni dell'attesa?
- B. La stessa cosa può essere detta della domanda che l'apostolo Paolo rivolse ai discepoli di Efeso: "Riceveste lo Spirito Santo quando credeste?" (Atti 19:2). L'apostolo si aspettava un "sì" oppure un "no", una risposta possibile soltanto se l'esperienza era evidente e riconoscibile. Gli efesini sapevano bene di non aver fatto esperienze reali identificabili con il battesimo nello Spirito Santo, cosa che avvenne poco tempo dopo quando "... parlavano in altre lingue, e profetizzavano" (Atti 19:6).

3) UN'ESPERIENZA EMOTIVA

- A. Come potrebbe essere altrimenti? Il debole vaso umano riempito della presenza e della potenza divina non può non manifestare emozioni particolari (cfr. II Corinzi 4:7).
- B. L'uomo è un'unità inscindibile composta di spirito, anima e corpo (cfr. I Tessalonicesi 5:23; Ebrei 4:12). Sebbene ciascuno presieda ad una funzione particolare, spirito, anima e corpo sono così intimamente collegati che, durante la vita terrena, è impossibile vedere agire solamente uno di essi.
- C. E vero che il battesimo nello Spirito Santo interessa principalmente
- D. spirito dell'uomo, tuttavia l'esperienza non può escludere il coinvolgimento dell'anima e del corpo. La gioia a stento contenuta, la commozione a volte irrefrenabile sono le reazioni visibili di quanto accade nell'intimo di un credente riempito di Spirito Santo. Naturalmente, gli effetti di carattere emotivo variano da individuo ad individuo, secondo temperamento, l'indole e l'ambiente.
- E. La componente emotiva, tuttavia, può e deve essere controllata per impedire che l'entusiasmo e la commozione si sostituiscano del tutto alla componente spirituale. L'equilibrio tra emotività e spiritualità è chiaramente stabilito dalla Parola di Dio (cfr. I Corinzi 14:33, 37-40).

4) UN'ESPERIENZA RAZIONALE

- A. Il battesimo nello Spirito Santo ha una sua logica. Non si oppone alle facoltà della mente umana e alle sue funzioni, non le annulla né le inibisce, non priva il credente di coscienza. Tutto questo è osservabile chiaramente nel giorno di Pentecoste, quando sotto quella fresca unzione le menti dei discepoli furono divinamente illuminate sulle realtà di Cristo e della Sua opera. Il sermone di Pietro (cfr. Atti 2:14-36), infatti, fu una chiara esposizione del significato di alcune profezie dell'Antico Testamento e delle verità profonde dell'incarnazione, della morte, della risurrezione, dell'ascensione e del ritorno del Signore.

- B. L'apostolo Pietro sotto la fresca esperienza pentecostale è un uomo che conosce non soltanto con il cuore, ma anche con la mente, non soltanto emotivamente, ma anche razionalmente. Era l'adempimento della promessa del Padre, la quale affermava che quando lo Spirito della verità sarebbe venuto su loro, li avrebbe guidati in ogni verità (cfr. Giovanni 16:13).
- C. Sarà utile precisare che ciò si riferisce alla comprensione razionale della verità già rivelata, all'illuminazione della mente per opera dello Spirito, affinché possano comprendere le verità scritturali.

5) UN'ESPERIENZA SPIRITUALE

- A. Ad ogni modo, non è nell'agitazione dell'animo e neppure nell'illuminazione dell'intelletto che bisogna ricercare i risultati più profondi dell'esperienza pentecostale. Il valore del battesimo nello Spirito Santo risiede soprattutto nel fatto che rende i redenti meravigliosamente consapevoli della presenza del Signore Gesù Cristo nella loro vita.
- B. Al centro dell'esperienza cristiana c'è l'amore per il Signore, che l'esperienza del battesimo nello Spirito Santo alimenta più di ogni altra cosa.
- C. Il risultato spirituale è un cuore inondato dall'amore divino, un amore donato dallo Spirito Santo che spinge irrefrenabilmente i credenti a proclamare l'Evangelo del loro amato Salvatore.
- D. Grazie alla pienezza ricevuta con questa esperienza, l'uomo diviene finalmente capace di amare il Signore con tutto il cuore, l'anima e la mente, e il prossimo come sé stesso (cfr. Matteo 22:37-39). Testimonianza di ciò è l'amore che i primi credenti avevano gli uni per gli altri (cfr. Giovanni 13:35; 17:20-23). Ogni genuina effusione di Spirito Santo porta con sé il segno dell'amore e dell'unità.

Da "Lo Spirito Santo in azione"